



Paolo Rocchi

ATLANTE DEL CONSOLIDAMENTO DEGLI EDIFICI STORICI

Proctor Editore, 2008 - 2 Volumi
con CD-ROM - pp 900 - € 480,00

*Riportiamo la Premessa all'opera
a firma di Paolo Rocchi.*

La vita ed i successi dei numerosi grandi artisti e scienziati del passato, sono stati spesso determinati - oltretutto da loro limpidissimo talento - anche da circostanze ed incontri che ne hanno esaltato o limitato la fama, le fortune. L'Alighieri, Michelangelo, Leonardo, Galilei... possono essere indicati ad esempio come alcuni dei Giganti con i quali si sono dovuti confrontare (ed a volte scontrare) i loro straordinari Contemporanei. Quanto premesso, naturalmente con le dovute limitazioni e proporzioni, può essere paragonato, nel campo dell'Ingegneria Italiana (e non solo) al caso degli illustri Maestri che si siano trovati a convivere con l'evidenza della figura di Pier Luigi Nervi: Giorgio Morandi, Elio Giangreco, Giulio Pizzetti, Carlo Cestelli Guidi ... rappresentano alcune di queste fulgide personalità che vengono qui citate per la conoscenza personale o per l'avvenuta collaborazione con Esse.

In particolare, il sottoscritto ha avuto l'onore di lavorare con Carlo Cestelli Guidi "il Professore" in ambito universitario, professionale ed associazionistico, per diversi anni ed in diverse occasioni, ricavando l'impressione che, tra tutti, Egli fosse quello che meglio aveva raccolto e sviluppato le intenzioni e le indicazioni di Sisto Mastrodicasa, fondatore della Disciplina del "Consolida-

mento degli Edifici Storici". Quando l'arch. Pio Baldi, Direttore Generale per l'Architettura Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, intraprese l'iniziativa di acquisire (e riordinare) gli archivi di celebri architetti (Carlo Botta, Aldo Rossi, ...) il sottoscritto pensò si potesse proporre anche l'archivio di Carlo Cestelli Guidi che, soprattutto in tema di sicurezza statica, dissesti e consolidamento dei monumenti, avrebbe potuto rivelarsi fondamentale e di sicuro interesse.

Con grande sorpresa si dovette constatare che, per un evidente fraintendimento, l'archivio del "Professore" (scomparso nel 1995) era nel frattempo andato perduto! E con esso molta dell'esperienza che restava ancora da estrarre dai documenti e rendere fruibile nell'attualità. Il sottoscritto ha avuto paura quindi che ciò potesse avvenire (sia pure in un augurabile lontano futuro) anche per la testimonianza del proprio lavoro. Oltretutto, contemporaneamente, in quegli anni, molti di noi (fortunatamente per breve tempo) hanno temuto di poter a breve ritrovarsi in un mondo senza libri, ove referenze ed idee venissero affidate ad altri mezzi di comunicazione. Il proposito più volte rinviato, di raccogliere in una pubblicazione - in veste cartacea - sul "Consolidamento degli Edifici Storici" l'esperienza di una vita lavorativa ad Esso intimamente legata, ha quindi avuto uno stimolo in più per avviarsi ed il piano dell'ATLANTE ha cominciato a delinearsi. Il termine ATLANTE è stato scelto riferendosi alla sua definizione classica: "raccolta sistematica di carte geografiche ordinate in modo da servire per la consultazione e per lo studio". Infatti, come si potrà rilevare nel paragrafo "Contenuti", il LIBRO SECONDO è costituito da schede compiegate, una sorta di "carte della conoscenza". Innanzi tutto, è bene premettere che nei molti anni di insegnamento svolto, le facoltà di Architettura di Roma e di Venezia nonché la Scuola di specializzazione in restauro dei monumenti di Roma, hanno costituito per il sottoscritto un osservatorio privilegiato dal quale riconoscere

nuovi talenti. In ragione di ciò, si è formato intorno al sottoscritto stesso un Gruppo (non si osa dire una Scuola!) di giovani architetti ed ingegneri che, nella Professione, nell'Università e nell'attività Autoriale, ha imparato ad analizzare i problemi, a trovare le soluzioni ed a diffondere le conoscenze mediante un medesimo linguaggio, una metodologia condivisa. D'altro canto, l'intento perseguito non è stato quello di mettere insieme, a riguardo, tutto lo scibile in una sorta di miscellanea, ma al contrario, quello di individuare e fornire selettivamente le informazioni sufficienti e necessarie per quanti volessero cimentarsi con questa Disciplina delicata e complessa, ad un buon livello, possedendo comunque un'adeguata formazione di base, ed indicando altresì un'ampia ed esauriente bibliografia generale e specialistica. La concezione generale che ha guidato l'impostazione dell'Opera, è stata quella di cercare di ribaltare l'idea del Fruitore posto al centro di un sistema di informazioni e da esse bersagliato, con quella di un sistema centrale, quello della Conoscenza ordinato secondo le proprie esigenze, ed al quale Egli sappia attingere consapevolmente per un successivo e conseguente sviluppo mirato. E non solo questo! Durante l'attività personale concernente gli studi, le ricerche, le analisi numeriche, i progetti, i controlli, la Ricerca, la Didattica universitaria e convegnistica, ed ancor più partecipando ai lavori del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali, del Comitato di Settore e del Comitato tecnico-scientifico per i beni architettonici e paesaggistici, nonché a commissioni/comitati per le normative, ci si è resi conto dell'assoluta necessità di fornire studi sempre più calzanti e mirati a diversi ambiti storico-territoriali e soprattutto alle diverse tipologie architettoniche, tra loro spesso profondamente dissimili. In estrema sintesi si è percepito come i tempi fossero maturi per uscire da indicazioni piuttosto generiche quali quelle rappresentate dalla pur meritevole ed anticipatrice Carta del Rischio e tendere come limite pro-

vocatorio al “caso per caso”. Le stesse “Linee Guida” per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale (redatto da un gruppo di lavoro del quale il sottoscritto ha fatto parte) accogliendo questa necessità di approfondimento, al punto 5.4.1 premessa del punto 5.4 “Modelli di valutazione per tipologie”, recita ... “in questo paragrafo sono quindi fornite indicazioni esemplificative specifiche per l’analisi e la valutazione della risposta sismica nel caso delle più diffuse tipologie di manufatti tutelati. Vengono anche proposti modelli meccanici semplificati (LV1) per le verifiche da eseguire all’intero patrimonio culturale tutelato a scala territoriale, ai fini di una valutazione preventiva del rischio. Si sottolinea come, nella prudenza generale cui ci si deve riferire nell’adozione di tali modelli, particolare attenzione vada posta nei confronti delle tipologie di cui al punto 5.4.3 (Chiese, luoghi di culto ed altre strutture con grandi aule, senza orizzontamenti intermedi), che essendo trattate su base statistica, non possono esaurire la grande diversificazione tipologica nella quale esse sono articolate...”. Quest’ultimo capoverso relativo alle Chiese è stato inserito nel testo delle “Linee Guida” su proposta del sottoscritto durante l’Assemblea del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici che le ha approvate. Per comprendere il profondo convincimento e il valore di operare attraverso modelli di valutazione per tipologie, si ritiene utile rinviare alle medesime “Linee Guida” ed in particolare all’intero punto 5.4, ove le architetture sono individuate, raggruppate ed analizzate come segue: 5.4.2 Palazzi, ville ed altre strutture con pareti a spina ed orizzontamenti intermedi - 5.4.3 Chiese, luoghi di culto ed altre strutture con grandi aule, senza orizzontamenti intermedi - 5.4.4 Torri, campanili ed altre strutture a prevalente sviluppo verticale - 5.4.5 Ponti in muratura, archi trionfali ed altre strutture ad arco. Si tratta di un primo passo, da sviluppare ed affinare, per ridurre sempre più gli attuali margini di approssimazione, ma è indubbio che al momento questa rap-

presenti la strada maestra da percorrere. Ritornando quindi all’aspirazione (utopia?) provocatoria di giungere a monitorare la conoscenza dei monumenti “caso per caso”, si è iniziato dunque a comporre un quadro generale delle diverse tipologie e sottotipologie architettoniche, suddivise, ove possibile, ulteriormente, per appartenenza storico-territoriale, favorendo in parallelo il perseguimento del medesimo obiettivo con l’avvio di studi e ricerche in ambito universitario. In sostanza l’esperienza personale può rappresentare un primo anche se limitato repertorio di riferimento immediatamente disponibile, mentre la ricerca documentaria promossa ed aperta anche a contributi provenienti da ulteriori fonti “extra moenia”, potrebbe costituire un vasto ampliamento della casistica, da sviluppare nel tempo, secondo un programma prefissato, estendibile per cariocinesi e quindi teoricamente senza limiti, fino a giungere (chissà quando?) a mettere insieme una sorta di “Enciclopedia (enkýklios = circolare e paidéia = istruzione) del Consolidamento Tipologico” anche qui, avendo appunto derivato il termine Enciclopedia dal suo significato classico di “istruzione ciclica” alla quale per altro si sta già lavorando.



Giacomo Guerriero
REGISTRO DI CONTROLLO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO
Aggiornato con il D.Lgs. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. 106/2009 e con il D.Lgs. 17/2010
 EPC editore, Roma 2010
 pp. 608, € 59,00

Con il software Registro di controllo delle attrezzature di lavoro che permette la programmazione e la gestione di tutti gli interventi di manutenzione e di verifica su macchine e impianti.

Questo volume con software è un utile strumento per i datori di lavoro, i responsabili degli uffici tecnici e di manutenzione di macchine e impianti ed i responsabili del servizio di prevenzione e protezione che devono programmare e gestire la manutenzione e le verifiche di legge su macchine, impianti ed attrezzature all’interno della propria azienda.

L’obbligo sancito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m. impone infatti al datore di lavoro di sottoporre le attrezzature di lavoro alle necessarie verifiche al fine di assicurare la corretta installazione ed il buon funzionamento e di tenere a disposizione, per un periodo di almeno cinque anni, il registro degli interventi effettuati. Il software allegato a questa pubblicazione è uno strumento di lavoro semplice ed efficace per programmare gli interventi di manutenzione e verifiche di legge; verificare costantemente la scadenza degli adempimenti di legge quali collaudi, verifiche periodiche e manutenzioni; stampare per ciascun impianto o macchina la scheda di intervento completa di procedure, periodicità e riferimenti normativi; mantenere aggiornato un registro con gli interventi già effettuati.

Il programma è corredato dalle principali procedure di manutenzione e verifica relative alle più comuni macchine e impianti.

È possibile impostare nuove tipologie di macchine e nuove procedure di manutenzione e sicurezza.

Il libro oltre a descrivere le procedure ai fini della manutenzione, delle verifiche, della formazione dei lavoratori, offre un quadro di riferimento circa gli adempimenti tecnico-amministrativi dei principali impianti e macchine aggiornato al D.Lgs. 17/2010.